

Editoriale

Elsa Vitale, direttore scientifico NEU, 2025-2028

Nell'immaginario collettivo la speleologia percorre spazi bui, sconosciuti, lontani e scollegati dal quotidiano del mondo odierno, un limbo del quale poco si conosce e poco c'è da dire. Noi sappiamo invece che il mondo ipogeo non solo è ricco e complesso, ma è parte integrante della montagna e del suo territorio. La speleologia illumina e percorre spazi che rappresentano la parte vuota del globo, un mondo che va descritto, documentato e raccontato, ma prima di tutto va esplorato (Siccardi, 2025).

In questo volume di NEU *esploriamo* degli argomenti infermieristici che ultimamente sono divenuti molto popolari nella pratica clinico-assistenziale, vedi la musicoterapia o l'arteterapia, nello specifico l'arte della pittura.

Nello specifico, la musicoterapia rappresenta un intervento non invasivo ed efficace nel promuovere benessere psicofisico, riducendo ansia, dolore e stress nei contesti clinici, inclusa la chirurgia, migliorando così l'ambiente lavorativo. Le sue origini evolutive suggeriscono un ruolo fondamentale della musica nella coesione sociale. Tuttavia, le ricerche sul suo impatto diretto durante la fase intraoperatoria e sullo stress dei chirurghi restano ancora limitate.

La musica può rappresentare sia un supporto alla concentrazione, specialmente in ambito formativo, che una potenziale fonte di distrazione o ostacolo alla comunicazione, specialmente in contesti complessi. Ciò evidenzia la necessità di regolamentare il suo utilizzo in modo flessibile, adattandolo alle diverse fasi dell'intervento.

Nonostante la crescente produzione scientifica sull'argomento, mancano ancora evidenze solide per l'introduzione della musica come pratica standard. L'approccio più promettente resta quello personalizzato e condiviso, volto a migliorare l'ambiente di lavoro e il benessere del team, senza compromettere la sicurezza e l'efficacia dell'intervento chirurgico (Marcelli *et al.*, 2025).

Anche l'arteterapia ha dimostrato di possedere un importante potenziale terapeutico nel

trattamento della depressione post-partum, favorendo l'auto-esplorazione e migliorando il benessere psicologico delle neo mamme. Sebbene non sostituisca gli interventi clinici standard, la pittura si rivela un valido complemento alle terapie convenzionali, favorendo l'auto-esplorazione, la comunicazione emotiva e la rottura dell'isolamento psichico tipico della depressione post-partum (Gatti *et al.*, 2025).

Altro argomento importante e trasversale a tutte le discipline sanitarie è la medicina di genere, intesa come le differenze tra uomini e donne in ambito sanitario, non determinate solo dalla biologia, ma anche da fattori sociali, culturali ed economici che influenzano lo stato di salute, l'accesso alle cure e la risposta alle terapie. Questa differenza di comportamento tra i generi si riflette anche nel modo in cui l'alcol viene consumato e gestito; il suo consumo in Italia, secondo i dati Istat del 2019, mostra come il fenomeno riguardi un'ampia fascia della popolazione. Ad esempio, nell'assunzione di alcol tra uomini e donne, le differenze significative, che sono influenzate da fattori biologici, psicologici, culturali e sociali, si riscontrano in termini di quantità, frequenza e conseguenze sulla salute. Queste differenze hanno implicazioni sia per la comprensione del comportamento nel suo consumo, sia per la progettazione di politiche sanitarie e interventi terapeutici mirati.

Questa revisione sottolinea l'importanza di considerare le differenze di genere nel trattamento del disturbo da uso di alcol, integrando fattori biologici, psicologici e sociali. L'assistenza infermieristica è cruciale per sensibilizzare i pazienti, supportare la prevenzione e migliorare l'aderenza alle cure garantendo risultati più efficaci (Gentile *et al.*, 2025).

Parimenti il tema del maltrattamento sui minori rappresenta ai giorni nostri un'importante fonte di argomentazioni. In Italia, il 22,9% dei bambini subisce una violenza fisica, il 29,6% è vittima di violenza psicologica, mentre il 13,4% è vittima di un abuso sessuale. A tal riguardo, la diagnosi di abuso su minori può

rivelarsi una procedura molto ostica e delicata per gli operatori sanitari.

Il lavoro di revisione presentato in questo volume di NEU indica come l'utilizzo di interventi di screening in pronto soccorso aiutino a migliorare l'effettivo riconoscimento di abusi fisici. Secondo i dati forniti dagli studi presi in esame, l'introduzione di screening durante la fase di triage infermieristico in pronto soccorso, ha contribuito a fornire un quadro più accurato per la diagnosi di abuso fisico sui minori, dando la possibilità di rispondere all'iniziale quesito di ricerca (Casaburri *et al.*, 2025). Un'ulteriore forma di abuso è rappresentata dalla sindrome di Münchausen per procura (*Münchausen Syndrome by Proxy – MSbP*), ovvero una forma di abuso in cui il danno viene ripetuto in numerose occasioni. È associata a elevata morbidità, può portare a molte ospedalizzazioni delle vittime, determinare lesioni permanenti e in alcuni casi la morte. Di fronte a tale scenario diviene fondamentale il riconoscimento precoce di segni e sintomi iniziali da parte dei professionisti della salute.

Per questo motivo si è reso necessario valutare il grado di conoscenza della sindrome di Münchausen per procura tra i professionisti che lavorano nei diversi setting lavorativi. Nello studio presentato da Lupo *et al.* (2025) si evidenzia un'insufficiente conoscenza del pattern Münchausen, evidenziando la necessità di investire in corsi di formazione, a partire dai corsi di Laurea (Lupo *et al.*, 2025).

Non possiamo sicuramente esimerci dal trascurare l'elevata intensità emotiva e fisica, che rende gli infermieri vulnerabili allo stress cronico ed anche al burnout, con ricadute importanti sulla qualità dell'assistenza erogata.

Nello studio di Pilagatti e Litta (2025) si riportano medio-alti livelli di burnout, soprattutto in reparti ad alta intensità di cure; gli infermieri pugliesi infatti danno prova di dedizione e resilienza, ma affrontano stress cronico, burnout e sintomi psicologici significativi. All'uopo si suggeriscono una serie di interventi da attuare per contrastare il fenomeno: revisione carichi di lavoro, incentivi economici, supporto psicologico, team building e supervisione clinica al fine di tutelare la salute mentale degli infermieri da un lato, e dall'altro di migliorare la qualità dell'assistenza erogata (Pilagatti, Litta, 2025).

Un esempio di intervento professionale innovativo atto a migliorare il ragionamento clinico degli infermieri nei servizi di assistenza

e cura a domicilio e a ridurre lo stress legato alla pratica della professione infermieristica, è stato sperimentato in Svizzera sviluppando un ragionamento clinico infermieristico per garantire sicurezza, appropriatezza e qualità delle cure. Il progetto RAGIO_CLI si è proposto di sperimentare un intervento complesso basato sulla metodologia della formazione-intervento, integrando strumenti quantitativi e qualitativi per valutare il suo impatto nei servizi domiciliari svizzeri. I risultati confermano che l'intervento complesso RAGIO_CLI ha favorito il consolidamento di competenze cliniche, la crescita dell'empowerment professionale e un rafforzamento della cultura collaborativa nei servizi domiciliari, con maggiore stabilità organizzativa (Prandi *et al.*, 2025).

Riferimenti bibliografici

- Casaburri A., Piccarozzi G., Ranaldi C. (2025), *Valutazione dell'efficacia dei protocolli di screening in pronto soccorso per l'identificazione dell'abuso fisico sui minori. Una revisione della letteratura*, «NEU», 4.
- Gatti C., D'Angelo G., Marcelli S. (2025), *Oltre il silenzio materno. La pittura come via di esplorazione e sollievo nella depressione post-partum: una revisione integrativa della letteratura*, «NEU», 4.
- Gentile W., Ndoka K., Bergesio G., Rinaldi B. (2025), *Disturbo da uso di alcol: aspetti legati al genere. Una revisione della letteratura*, «NEU», 4.
- Lupo R., Orlando R., Cucci F., Panzanaro L., Calabrò A., Caldararo P., Conte L., Santoro P., Pizzolla G., Greco M.G., Tondo L., Carriero C., Vitale E. (2025), *La sindrome di Münchausen per procura. L'importanza della diagnosi precoce. Indagine tra i professionisti della salute nel contesto italiano*, «NEU», 4.
- Marcelli S., Gatti C., Baglioni I., Liberati S., D'Angelo G. (2025), *Ritmo e armonia musicale all'interno delle metodologie assistenziali complesse. La camera operatoria come ritratto dell'innovazione*, «NEU», 4.
- Pilagatti M., Litta A. (2025), *Stress lavoro-correlato e benessere psicologico negli infermieri. Evidenze da una survey in Puglia*, «NEU», 4.
- Prandi C. (2025), *Intervento complesso per migliorare il ragionamento clinico degli infermieri nei servizi a domicilio. Risultati dello studio RAGIO_CLI in Svizzera*, «NEU», 4.
- Siccardi M. (2025), *Il cervello dello speleologo*, «NEU», 4.